



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- Anno 2020 -

Dati generali

I dati Istat relativi al commercio estero, ancora provvisori, indicano che nell'anno 2020, nella provincia di Cremona, sono state importate merci per 4,26 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 4,10 miliardi.

Commercio estero in provincia di Cremona

Dati in milioni di euro - provvisori per il 2020

	ANNO 2019		ANNO 2020	
	Valore	Var. %	Valore	Var. %
Importazioni	4.543	-6,4	4.256	-6,3
Esportazioni	4.647	+1,2	4.092	-11,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Rispetto all'anno precedente, si assiste quindi alla conferma di un *trend* decrescente per le importazioni, ma anche alla consistente inversione di tendenza per le esportazioni che hanno risentito fortemente del rallentamento complessivo del commercio internazionale causato dalla pandemia. Le vendite all'estero del sistema economico cremonese, infatti, dopo la lieve crescita dello scorso anno che aveva fatto segnare un incremento annuo dell'1,2%, hanno registrato un arretramento di quasi dodici punti percentuali. Il valore assoluto si è ridotto dai 4,65 miliardi di euro del 2019 ai 4,10 del 2020. Il dato delle importazioni è invece risultato meno condizionato dalle vicende di carattere sanitario e, nel 2020, ha mostrato un *trend* del tutto assimilabile a quello dell'anno precedente, ma perdendo ancora il 6,3% del proprio valore.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati in milioni di euro - provvisori per il 2020



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

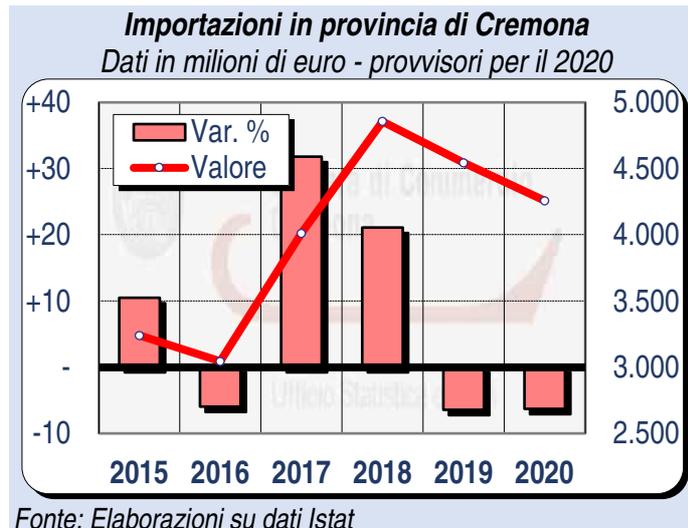
Anche per la Lombardia e l'Italia, nel 2020, si stimano evidenti cadute delle vendite all'estero. Per quanto riguarda la regione, le

esportazioni calano del 10,6% rispetto all'anno precedente, mentre il dato nazionale si ferma appena al di sotto dei nove punti percentuali (-8,9%).

All'interno della regione, a testimonianza dell'ampia diffusione dell'inversione di tendenza causata dalla consistente riduzione del commercio internazionale, solo Sondrio riesce a mantenere il livello esportativo dell'anno 2019, mentre per tutte le altre province lombarde si rilevano pesanti cali che vanno dal -16% di Pavia e dal -13% di Como, al -4% di Lodi.

Importazioni

Negli anni dal 2011 al 2016 le importazioni provinciali sono state caratterizzate da oscillazioni di segno opposto e tutto sommato di entità contenuta che ne hanno visto l'ammontare complessivo annuo mantenersi sempre attorno ai 3 miliardi di euro. Con il 2017 si è però rilevata una decisa tendenza alla crescita che,



in soli due anni, ha incrementato del 60% il valore dell'import, portandolo vicino ai 5 miliardi di euro. Responsabile, praticamente da sola, del consistente incremento complessivo riscontrato nel 2018, che supera di poco gli 840 milioni di euro, è la voce "Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" che ha visto il proprio valore passare dai 28 milioni di euro del 2017 agli 873 del 2018.

Nel 2020, alla contrazione del valore importato del 6,3%, hanno contribuito tutte e tre le principali divisioni di attività economica. I prodotti della metallurgia hanno subito una diminuzione di quasi 230 milioni di euro, pari al 14,3% del loro valore 2019 e del 15% è stato il calo degli acquisti all'estero di autoveicoli. Più

contenuta, ma comunque consistente (-8,2%) è stata la riduzione la riduzione dei prodotti chimici. Di contro, sono stimati in buona crescita i prodotti alimentari (+6,2%), mentre addirittura vicino al 30% sono gli aumenti riscontrati per rottami di ferro, materia prima per l'industria siderurgica, e prodotti agricoli.

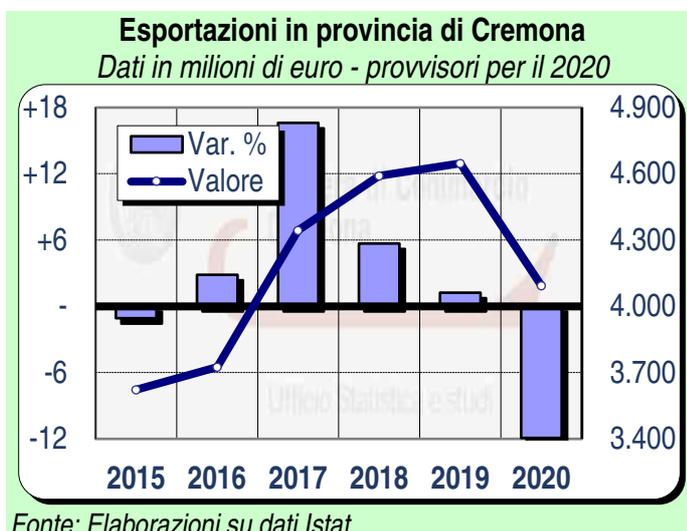
Importazioni per divisione di attività economica

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2020

Divisione di attività economica ATECO 2007	2019	2020	Var. %
Prodotti della metallurgia	1.586.437	1.359.146	-14,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	859.427	730.741	-15,0
Prodotti chimici	597.590	548.861	-8,2
Prodotti alimentari	305.283	324.067	+6,2
Rottami di ferro	165.874	209.276	+26,2
Prodotti agricoli	130.919	169.106	+29,2
Macchinari e apparecchiature	151.680	149.605	-1,4
Articoli in gomma e materie plastiche	140.447	123.172	-12,3
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	69.497	107.067	+54,1
Apparecchi elettrici	102.619	94.530	-7,9

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Esportazioni



Sul fronte delle esportazioni, come già commentato sopra, nel 2020 si registra un dato a prezzi correnti in evidente contrazione rispetto all'anno prima, per la quale si stima una perdita di oltre 550 milioni di euro che significa un tasso annuo di crescita del -11,9%.

Con riferimento alle attività che più hanno contribuito all'export cremonese nel 2020, si tratta, come sempre, per la quasi totalità di merci del settore manifatturiero. A livello strutturale, due divisioni del settore metalmeccanico, da sole, costituiscono quasi la metà del totale: si tratta dei "prodotti della metallurgia" e dei "macchinari ed apparecchiature", ai quali seguono, per

importanza, beni appartenenti al settore chimico ed a quello alimentare.

Nella tavola seguente sono riportati i dati degli ultimi due anni e la relativa variazione percentuale intervenuta per le dieci divisioni attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente. Praticamente per tutte le voci si stimano cali molto importanti ed in molti casi le variazioni percentuali raggiungono le due cifre. È questo il caso della voce principale costituita dai prodotti della metallurgia, che vede una contrazione del valore esportato del 16,6%, pari a quasi 250 milioni di euro. Alla sostanziale stabilità (-0,6%) dei prodotti alimentari, si affiancano i cali, rispettivamente del 13,5 e del 17,3%, per i prodotti chimici ed i macchinari.

Esportazioni per divisione di attività economica

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2020

Divisione di attività economica ATECO 2007	2019	2020	Var. %
Prodotti della metallurgia	1.486.692	1.240.131	-16,6
Prodotti alimentari	625.298	621.434	-0,6
Prodotti chimici	707.230	611.950	-13,5
Macchinari e apparecchiature	722.946	598.017	-17,3
Articoli in gomma e materie plastiche	199.740	202.070	+1,2
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	129.511	109.065	-15,8
Apparecchiature elettriche	106.818	108.161	+1,3
Prodotti tessili	120.615	95.079	-21,2
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	77.553	74.411	-4,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	53.164	52.029	-2,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Tra le voci “di seconda fascia”, si rilevano consistenti cali per i prodotti in metallo (-15,8%) ed i tessili (-21,2%), mentre in lieve crescita, poco più dell’1%, sono gli articoli in gomma e le apparecchiature elettriche.

Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono tradizionalmente quelli dell’Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante è la Germania che figura costantemente come il miglior *partner*, sia in veste di acquirente che di venditore.

Importazioni per paese di provenienza

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2020

Paese di provenienza	2019	2020	Var. %
Germania	1.396.979	1.341.546	-4,0
Francia	314.386	287.845	-8,4
Paesi Bassi	284.401	266.195	-6,4
Repubblica democratica del Congo	234.413	229.552	-2,1
Austria	189.982	208.327	+9,7
Polonia	176.361	189.879	+7,7
Ungheria	140.056	163.409	+16,7
Svezia	174.265	157.367	-9,7
Cina	178.165	157.356	-11,7
Spagna	155.300	130.874	-15,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Circa un terzo delle **importazioni** totali cremonesi del 2020, pari a 1,34 miliardi di euro, provengono infatti dalla Germania e sono rilevati in calo del 4% rispetto all’anno prima. Assieme alla Germania, anche per gli altri due tradizionali *partner* principali, Francia (-8,4%) e Paesi Bassi (-6,4%), ai quali si aggiunge nel 2020 la

Repubblica del Congo (-2,1%), si rilevano consistenti cali. Si stimano invece in evidente aumento gli acquisti dall'Austria, dalla Polonia e dall'Ungheria.

Le **esportazioni** verso i paesi europei, oltre l'80% del totale, nel 2020 si sono ridotte dell'11% rispetto all'anno precedente e, grosso modo, la stessa percentuale ha riguardato sia l'Unione Europea che i paesi extra-UE, così come l'area dell'euro, dove arriva la metà delle merci. Attorno al 20% è stata invece la contrazione dell'*export* verso il Nord America, mentre più contenuta (-7%) si è rilevata la riduzione delle vendite in Asia.

Esportazioni per paese di destinazione

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2020

Paese di destinazione	2019	2020	Var. %
Germania	760.401	663.301	-12,8
Francia	521.069	481.593	-7,6
Spagna	300.966	265.095	-11,9
Stati Uniti	281.428	229.074	-18,6
Polonia	227.222	225.372	-0,8
Paesi Bassi	194.403	179.368	-7,7
Romania	191.331	144.852	-24,3
Belgio	170.253	135.385	-20,5
Regno Unito	161.374	129.323	-19,9
Turchia	107.003	109.473	+2,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

A livello di singolo paese, praticamente tutti i dieci principali mercati di sbocco delle esportazioni cremonesi registrano cali importanti, quasi ovunque a due cifre. Tra i primi quattro, la Germania è in calo tendenziale del 12,8%, la Francia del 7,6%, la Spagna dell'11,9% e gli Stati Uniti addirittura del 18,6%.